



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

27 Giugno 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)



Carenza di infermieri negli ospedali: in Sicilia ne mancano quasi 10 mila

27 Giugno 2019

Fronte comune fra gli ordini professionali ed i sindacati per fare emergere lo stato di crisi. Nuovo vertice convocato dall'Assessorato alla Salute

di [Valentina Grasso](#)

Presso la sede dell'Opi di Palermo i rappresentanti degli **Ordini delle professioni infermieristiche** della Sicilia ed i delegati delle più rappresentative **sigle sindacali** del comparto hanno tenuto una conferenza stampa congiunta per affrontare insieme lo stato di crisi che coinvolge la categoria a causa della carenza di personale nelle strutture pubbliche e private accreditate.

Oltre ai rappresentanti dei 9 ordini professionali provinciali erano presenti i delegati della UIL FPL Sicilia, della FIALS, della CGIL, del NURSING UP, della FGU GILDA UNAMS, del NURSIND, della FSI USAE ed anche una delegazione dell'Ordine dei TSRM-PSTRP di Palermo

Tema centrale della conferenza è stata la progressiva riduzione della sicurezza nelle strutture ospedaliere derivante proprio dalla **grave carenza di personale infermieristico**, delle professioni sanitarie, tecniche e della prevenzione. Il che comporta inevitabilmente una diminuzione della qualità e della sicurezza delle cure erogate ed un contestuale aumento del rischio clinico.

In merito alle strutture pubbliche la richiesta del coordinamento OPI Sicilia e dei sindacati verte su un'adeguata programmazione del numero di infermieri e infermieri pediatrici da assumere, con i prossimi annunciati concorsi da bandire, in un numero tale che ci si possa avvicinare al rapporto infermiere paziente di 1 a 8, come già avviene nelle regioni più virtuose in termini di efficacia, efficienza, qualità e sicurezza delle cure mentre in Sicilia esistono unità operative di importanti ospedali pubblici dove è in servizio un unico infermiere.

Anche il rapporto numerico fra medici e infermieri è drammatico: secondo i dati elaborati dalla **Ragioneria Generale dello Stato** – Ministero dell'Economia, dovrebbe essere 1/3 mentre in Sicilia è 1/1,86. Facendo un semplicissimo calcolo, risulta che in Sicilia ad oggi mancano 9.750 infermieri nelle sole strutture pubbliche.

Secondo il coordinamento degli ordini professionali e i sindacati del comparto, anche **l'avvio dei due concorsi di bacino per l'assunzione di 1.700 fra infermieri e operatori socio sanitari**, non risolverà il grave stato di crisi che risulta addirittura drammatico nelle aree di emergenza e di terapia intensiva, a causa dell'aumento della richiesta, sia quantitativa sia qualitativa, e della complessità delle prestazioni erogate tipiche della stagione estiva.

“Denunciamo il rischio di collasso del sistema sanitario regionale- afferma **Sebastiano Zappulla** a nome del coordinamento OPI Sicilia- Una prospettiva oggi quanto mai concreta in ragione anche della fuoriuscita dal

lavoro di quanti stanno usufruendo di quota 100. Solo in Sicilia parliamo di 6.139 infermieri che nel 2018 hanno raggiunto quota 100 e di questi 1.842 usciranno dal lavoro in tempi brevissimi, determinando in mancanza di provvedimenti immediati il black-out del sistema. Non è migliore la situazione nelle strutture private accreditate per le quali assistiamo ancora a disposizioni normativa inaccettabili che, attribuendo un minutaggio di 76 minuti a paziente al giorno, si traduce in un **rapporto infermiere- pazienti** di 1 a 19. La stessa legge regionale 39 del 1988 prevede ancora la possibilità di inserire negli organici del personale infermieristico e tecnico dei professionisti a contratto, nella misura massima del 20 per cento della relativa dotazione organica. Norma che va immediata abrogata poiché costituisce un'autentica estorsione nei confronti del personale infermieristico". Infine rimane ancora senza alcuna risposta la crescente domanda di **assistenza infermieristica territoriale** che, attraverso l'istituzione di un adeguato contingente di infermieri di famiglia e/o infermieri territoriali, offrirebbe uno straordinario contributo per la riduzione del grave fenomeno del sovraffollamento nei pronto soccorso oltre a migliorare qualità e quantità dei servizi erogati sul territorio.

Stamattina i rappresentanti sindacali parteciperanno ad un nuovo incontro convocato dall'Assessorato alla Salute nella speranza di ricevere risposte concrete sullo stato di crisi.

"In mancanza di provvedimenti urgenti e convincenti procederemo uniti e compatti ad una nuova e più determinata fase di protesta" questa la linea concordata, al termine della conferenza stampa, dagli ordini professionali e dalle sigle sindacali presenti.



Precari dell'Asp di Palermo, la Fials: «L'assessorato alla Salute ha accolto le nostre istanze»

27 Giugno 2019

Il sindacato: «C'è la volontà di rivedere la circolare per l'applicazione della legge Madia e di intervenire sull'Asp che ha cancellato dal piano del fabbisogno i precari in pianta organica».

di [Redazione](#)



PALERMO. «L'assessorato regionale alla Salute ha dato la propria disponibilità alla proposta della **Fials** Palermo in merito alla **stabilizzazione** dei precari dell'Asp di Palermo: c'è la volontà di rivedere la circolare per l'**applicazione della legge Madia** e di intervenire sull'Asp di Palermo che ha cancellato dal piano del fabbisogno i precari in pianta organica».

Lo fa sapere la **Fials** dopo la manifestazione dei 650 contrattisti in piazza Ziino «che si è conclusa con un proficuo incontro con i tecnici della Regione delegati dall'assessore Ruggero Razza».

La Fials regionale guidata da **Sandro Idonea** e la segreteria palermitana esprimono «grande soddisfazione per l'incontro e per la sensibilità mostrata dall'assessore». Erano presenti il capo di gabinetto dell'assessore, i tecnici e il responsabile delle relazioni sindacali.

La Fial ha chiesto sostanzialmente due cose: primo, l'applicazione della circolare regionale in applicazione della Madia per i precari ex Lsu, secondo l'intervento dell'amministrazione regionale affinché eserciti il suo ruolo di organo tutorio per controllare la correttezza del piano di fabbisogno dell'Asp di Palermo.

Il sindacato aveva infatti segnalato delle **presunte violazioni** in merito al mancato coinvolgimento dei dirigenti apicali che dovevano certificare il carico di lavoro del personale contrattista e presunte violazioni sulla mancata indicazione del numero dei contratti a tempo e relative finalità.

«L'assessorato- spiega il segretario aggiunto di Palermo, **Giuseppe Forte**– ha accolto la Fials con grande responsabilità e in maniera distensiva, dando piena disponibilità a rivedere la circolare sulla base delle

indicazioni della Fials stessa in merito alla situazione dei contrattisti. La circolare, di cui c'è una bozza, sarà emanata a breve. Siamo soddisfatti dell'apertura dell'assessore Razza ma per quanto riguarda l'Asp è chiaro che se questo **piano del fabbisogno** resterà in vigore, siamo pronti a fare una denuncia per chiedere l'intervento degli ispettori del ministero. L'assessorato ha comunque dato riscontro positivo e verificherà questa vicenda».

GIORNALE DI SICILIA

Sviluppato un test delle urine per il cancro alla prostata

27 Giugno 2019



Sviluppato un test delle urine per prevedere l'aggressività del cancro alla prostata e decidere come curarlo in modo personalizzato.

Il risultato si deve a scienziati delle University of East Anglia, Norfolk e Norwich University Hospital ed è stato presentato sulla rivista BJU International.

Il tumore della prostata è molto comune ma altrettanto spesso non è aggressivo e può non essere trattato senza assolutamente mettere a rischio la vita del paziente. Tuttavia ad oggi mancano test per capire quali tra i pazienti che hanno ricevuto una diagnosi di questo tumore siano in realtà da trattare e quali no.

Gli esperti hanno messo a punto a tale scopo un esame delle urine che viene letto dall'intelligenza artificiale: il test esamina l'attività dei geni nel campione di urine per discernere tra un cancro aggressivo e non. A seconda dei geni attivi il test capisce se c'è un tumore e se è da trattare, riconoscendo anche formazioni così a basso rischio da avere una probabilità fino a otto volte inferiore di necessitare terapie a cinque anni dalla diagnosi. Questa ricerca mostra che il test delle urine potrebbe essere usato non solo per diagnosticare il tumore senza bisogno di una biopsia invasiva, ma anche di identificare il livello di rischio del singolo paziente. Questo significherebbe poter predire se il paziente ha o avrà bisogno di terapie.

Malattia polmonare da micobatteri non tubercolari. Coletto (Sott. Salute): “Al lavoro per riconoscimento di malattia rara”

"Gli elenchi delle malattie croniche ed invalidanti comprendono già molteplici condizioni cui la malattia polmonare da micobatteri non tubercolari più frequentemente si associa: fibrosi cistica, Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva (Bpco) e infezioni da Hiv. La richiesta del suo riconoscimento come malattia rara verrà sottoposta all'attenzione della Commissione Lea". Così il sottosegretario alla Salute rispondendo all'interrogazione di Carnevali (Pd).



27 GIU - "Occorre innanzitutto precisare che gli elenchi delle malattie croniche ed invalidanti comprendono già molteplici condizioni cui la malattia polmonare da micobatteri non tubercolari (NTM-LD) più frequentemente si associa. Ci si riferisce, in particolare, alla fibrosi cistica, alla Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO) e alle infezioni da HIV. Pertanto questi pazienti possono già usufruire in esenzione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale appropriate sia per il monitoraggio della malattia di base, sia delle sue complicanze. Quanto all'inserimento della stessa patologia in uno degli elenchi di malattie per le quali è prevista l'esenzione dal ticket, la richiesta verrà sottoposta all'attenzione della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e la promozione dell'appropriatezza nel Ssn".

Così il sottosegretario alla Salute, **Luca Coletto**, ha risposto ieri in Commissione Affari Sociali all'[interrogazione](#) presentata da **Elena Carnevali (Pd)** sull'inserimento della malattia polmonare da micobatteri non tubercolari (Ntmld) nell'elenco delle malattie rare.

Questa la risposta integrale del sottosegretario Coletto:

"In merito a quanto richiesto nell'interrogazione parlamentare in esame, occorre innanzitutto precisare che gli elenchi delle malattie croniche ed invalidanti (allegati 8 e 8-bis del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017) comprendono già molteplici condizioni cui la malattia polmonare da micobatteri non tubercolari (NTM-LD) più frequentemente si associa.

Ci si riferisce, in particolare, alla fibrosi cistica, alla Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO) e alle infezioni da HIV.

Pertanto questi pazienti possono già usufruire in esenzione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale appropriate sia per il monitoraggio della malattia di base, sia delle sue complicanze.

Quanto all'inserimento della stessa patologia in uno degli elenchi di malattie per le quali è prevista l'esenzione dal ticket, va rammentato che, in base alla normativa attualmente in vigore, in tali elenchi possono essere incluse solo le patologie gravi, invalidanti ed onerose sotto il profilo della spesa sostenuta per il relativo trattamento.

Tanto premesso, a conferma della piena consapevolezza del Ministero della salute circa le oggettive condizioni di difficoltà sofferte dai soggetti affetti dalla patologia in argomento, desidero informare che la richiesta dell'Onorevole interrogante verrà sottoposta all'attenzione della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e la promozione dell'appropriatezza nel SSN".

In una nota Elena Carnevali (Pd) ha così replicato: "“Ci sono malattie come quelle polmonari da micobatteri non tubercolari (Ntm-Ld) che fanno poco notizia. Ma sono insidiose, prevedono combinazioni di antibiotici pesanti e sono drammaticamente aumentate negli anni compreso il tasso di mortalità. Oggi c'è stata l'apertura all'inserimento di questa malattia nei Lea da parte del sottosegretario alla Salute, Coletto, ma nessuna garanzia per il riconoscimento come malattia rara. Giudico tutto ciò comunque un passo avanti, se davvero si tradurrà in realtà, per aiutare questi pazienti. E' necessario dare garanzie certe anche perché spesso il riconoscimento della diagnosi può richiedere molto tempo, così come successivamente la durata della terapia”.